



Foto Ansa



Neve nelle Marche Disagi alla circolazione a San Severino Marche (Macerata)

di almeno 20mila volt. L'operaio è rimasto privo di sensi e ha subito ustioni. È stato portato al San Eugenio di Roma con un'eliambulanza del 118. È stata aperto un fascicolo e i carabinieri valutano se si tratti di errore umano.

Un'altra inchiesta è in corso a Roma sui disagi scoppiati nella capitale dopo la nevicata che ha imbiancato la città venerdì e sabato scorsi. I pm capitolini hanno, infatti, avviato un fascicolo di indagine relativa a quanto accaduto a Roma e in parti-

Agenzia delle Entrate Stop alle sanzioni per i ritardi nei pagamenti dei tributi

colare ai gravi problemi legati alla mobilità. La pioggia di esposti e denunce giunta a piazzale Clodio nei giorni scorsi ha spinto il procuratore capo facente funzioni, Giancarlo Capaldo, a promuovere ulteriori accertamenti. Al momento il fascicolo è stato rubricato come Modello 45, ossia senza indagati e senza ipotesi di reato.

I pm sono, comunque, già al lavoro sulle denunce presentate da alcune associazioni di consumatori. Tra le prime a muoversi sono state il Co-

dacons e l'Adoc presentando in Procura un esposto in cui si tirano in ballo Comune, Protezione Civile, Anas ed Enel. Nella capitale intanto, in attesa della nuova ondata di neve e gelo, obbligo di catene per i veicoli domani e sabato e un piano di grandi numeri che dovrebbe evitare il tracollo dello scorso fine settimana. Annunciato l'impiego di 250 mezzi: 87 spalaneve, 40 bobcat spalaneve, 29 spargisale e 94 altri mezzi. Saranno 900 gli agenti della Polizia di Roma capitale in campo e mille le strade presidiate (compreso il nodo di Termini e altri punti sensibili). Inoltre 69 linee di trasporto pubblico circoleranno su 800 mezzi. Aumentano anche i posti per i senzatetto nei centri di accoglienza: 2500, ovvero 1300 in più rispetto all'ordinario.

Intanto, complice il maltempo che rende talvolta impossibili le comunicazioni, l'Agenzia delle entrate fa sapere che non sarà applicata la mora per i ritardi nei pagamenti: «Per i contribuenti domiciliati nelle zone interessate dalle recenti eccezionali precipitazioni nevose, sarà valutata la disapplicazione per causa di forza maggiore delle sanzioni previste per ritardi nell'effettuazione degli adempimenti tributari, anche in relazione ad eventuali provvedimenti che potranno individuare le aree interessate da tali eventi». ♦

Romagna imbiancata fra ironia, Facebook e sindaci con la pala

«Tranquillo Alemanno, vi veniamo a salvare noi» sorridono a Pennabilli, dove sono caduti due metri di neve. Volontari in strada per aiutare chi è in difficoltà, frazioni ancora isolate

Il reportage

ENRICO ROTELLI

L'hanno ribattezzato «e nivoun» (il nevone), paragonandolo a quello immortalato da Federico Fellini nel suo «Amarcord». Nel riminese, la pellicola del maestro è un po' come «I ching»: ha una risposta a tutto. Soprattutto nel campo del fantastico. E così la nevicata del 2012, iniziata con la classica battuta «mocché, non attacca mica» rubata allo zio di Titta, ha seguito una scala graduale che dai pochi centimetri del capoluogo è arrivata, lungo l'Appennino e il Marecchia, ai due metri di Pennabilli, nascondendo persino la fontana della piazza. Ai pennesi sommersi, pur in emergenza per approvvigionamenti idrici e mancanza di carburante, però non è passata l'allegria se, smesso di nevicare, si sono ritrovati in piazza intorno al cartello «Tranquillo Alemanno... vi veniamo a salvare noi», immortalati dalla foto di Claudio Ricci: 2597 condivisioni su Facebook.

È ancora emergenza Tanti centimetri, troppi anche per quei paesi dell'entroterra abituati alle bianche coltri ogni inverno, fino a diventare una vera e propria emergenza su tutti i fronti. Dagli almeno due giorni di *black out* a Mondaino, Montefiore e Montescudo, alle ore e ore passate al buio in altri comuni del Montefeltro e della Valconca, con i mezzi Enel impossibilitati a raggiungere i guasti. Tantissimi i casolari isolati da tutto, decine di persone sfollate per il carico eccessivo di neve sui tetti, vie di comunicazione interrotte per giorni hanno messo a dura prova i mezzi dei comuni e della protezione civile, ai quali sono arrivati in soccorso anche mezzi dei vigili del fuoco trentini e motoslitte delle guardie forestali. Infine l'esercito, non senza polemiche: in un primo momento sembrava che i Comuni dovessero

pagarne l'intervento. Ma anche nella tempesta - è il caso di dirlo per alcune giornate - la cronaca e i social network hanno restituito l'iconografia romagnola, mista di intraprendenza e ironia, tra il fai-da-te della pala del volontario e quello meccanizzato dei sindaci.

Le braccia dei sindaci A Rimini l'hotel Britannia, insieme a Caritas e Comune, ha aperto le sue porte ai senzatetto, mentre su Facebook il tam tam delle condivisioni faceva girare i numeri di emergenza - ricovero. A Santarcangelo e a Verucchio, colpita da oltre un metro di neve, i primi cittadini Mauro Morri e Giorgio Pruccoli condividevano con i cittadini i bollettini meteo, le ordinanze sulla chiusura scuole, la situazione dello sgombero neve. Non in tempo reale, ma tra una badilata e l'altra, naturalmente. Un diluvio di immagini postate e commenti, tra plausi, critiche, domande e offerte di aiuto volontario, trattori compresi. Per gli umani, la cronaca spiccica parla di centinaia di fratture curate nei 5 ospedali della provincia, tra scivoloni sul ghiaccio e cadute dai tetti nel tentativo di alleggerire il peso della coltre, fino al caso più grave di una giovane finita in coma all'ospedale per essere scesa con il bob da San Marino.

Per gli animali è andata peggio: una strage. Il peso della neve ha sfondato i tetti di una stalla modello, in una frazione di San Leo, uccidendo una ventina di mucche da latte.

Sempre nel Montefeltro è crollata la copertura di un allevamento di polli, uccidendo 50 mila pulcini in un colpo solo, per un danno di almeno 100 mila euro. Nella lunga narrazione de «e nivoun» sui media, a piccoli e grandi disagi si è unita la preoccupazione per amici a quattro zampe dispersi o l'esultanza perché ritrovati. O per il salvataggio dei 10 muli sul Sasso Simone o dei 50 cani restati isolati nel canile di Talamello. ♦